

BP

Avventuriero, eroe e fondatore dello scoutismo



Versione del 5 dicembre 2016
Martin Stüber, Dix

Indice

PREFAZIONE	2
CAPITOLO 1 – <i>STEPHE</i>	3
CAPITOLO 2 – <i>STUDENTE MEDIOCRE, OTTIMO SOLDATO</i>	4
CAPITOLO 3 – <i>LA CLIENTELA DI SUA MAESTÀ</i>	5
CAPITOLO 4 – <i>MAFEKING</i>	7
CAPITOLO 5 – <i>SCOUTING FOR BOYS E BROWNSSEA ISLAND – L'IDEA SCOUT PRENDE FORMA</i>	8
CAPITOLO 6 – <i>LE TRADIZIONI FANNO GLI SCOUT</i>	10
CAPITOLO 7 – <i>CREAZIONE DI UN MOVIMENTO INTERNAZIONALE E FELICITÀ PRIVATA</i>	11
CAPITOLO 8 – <i>SCOUT IN SVIZZERA</i>	12
CAPITOLO 9 – <i>BRUTTI COLPI, SUCCESSI E PERICOLI</i>	14
CAPITOLO 10 – <i>L'EREDITÀ DI BP</i>	16
CAPITOLO 11 – <i>PARTENZA PER IL PRESENTE</i>	18
APPENDICE	20

Prefazione

Non c'è nessun'altra idea che può vantarsi di esser stata divulgata velocemente quanto lo scoutismo. Ciò che ha avuto inizio nel 1907 su un'isola della costa inglese è diventata oggi una comunità diffusa in tutto il mondo, che unisce milioni di persone di diversa provenienza. Nessun'altro movimento offre ai giovani delle possibilità così varie di incontrare e scambiare opinioni senza pregiudizi iniziali con coetanei di altri paesi, culture e regioni. Solo poche organizzazioni, ad eccezione delle grandi religioni mondiali e punti di vista politici, hanno saputo creare un eco così grande in così poco tempo. L'idea scout convince ed influenza la quotidianità di ogni suo singolo membro. Parallelamente lo scoutismo gode di un grande riconoscimento da parte di diverse parti della società. È incredibile il fatto che il successo centenario dello scoutismo sia nato dall'idea di un solo uomo. Chi è questa persona ammirata da bambini e giovani di tutto il mondo che condividono incondizionatamente i suoi ideali e valori? Questa è la domanda a cui il seguente testo si propone di dare una risposta. Al centro dell'attenzione troviamo Robert Stephenson Smyth, da noi scout amorevolmente chiamato BP, ed il suo tempo, completati da indicazioni sullo sviluppo, a volte turbolento, del movimento scout.

BP era per molti versi all'avanguardia per il suo tempo, ma la sua biografia denota pure contraddizioni e rotture: era un uomo non più giovane che si impegnava nell'interesse dei giovani, era un militare convinto e pluridecorato che si impegnava per la comprensione tra i popoli e la pace nel mondo, era un'esponente di una potenza coloniale dominante che si interessava in modo curioso e senza pregiudizi alle tradizioni dei popoli sottomessi. BP, un eroe festeggiato, un esempio seguito. Un uomo dai molti meriti, che superano di gran lunga i suoi punti deboli. Nei prossimi capitoli parleremo di entrambi.

Io stesso appartengo ad una generazione di animatori che ha conosciuto BP solo attraverso racconti e libri. Nell'autunno 1987 sono entrato a far parte della muta Geronimo quale giovane lupetto, ma ho incontrato consciamente BP solo alcuni anni dopo, durante il mio primo campo estivo. Allora mi stavo preparando per l'esame di giovane scout ed ho ricevuto un libro su BP. "Ti interesserà sicuramente", ha pensato il mio animatore. Eccome! L'ho letto d'un fiato in un solo giorno. Da allora mi sono occupato a più riprese della vita del fondatore e delle tradizioni che ha creato e sono vissute ancora oggi. Sono diventato io stesso akela, ho organizzato campi di formazione e preso parte a due Jamboree. Ho potuto rendermi conto di quante idee BP ci abbia lasciato e quante vivano ancora nelle attività del sabato, malgrado siano passati 100 anni e siano state adattate alle condizioni attuali. Stimolo sempre di più questo inglese originale, che da un'idea ha sviluppato un ideale creando un'organizzazione mondiale. Ho però imparato a conoscere anche l'altra parte di BP, le sue debolezze e le sue contraddizioni, di cui in parte era cosciente e che ha cercato di combattere. Questo non ha intaccato la mia stima verso di lui.

Nell'anno del giubileo 2007 il movimento scout ha festeggiato i 100 anni dalla fondazione ed io ho ricevuto la richiesta da parte della commissione per le questioni internazionali del MSS (ColInt) di riassumere la vita di BP in alcune pagine. Quale persona che agisce per convinzione e inguaribile ottimista, due qualità che devo allo scoutismo, non avrei potuto rifiutare. Così durante gli ultimi anni è nato il seguente testo, dopo la lettura di molti libri ed innumerevoli discussioni con amici scout. Per me rappresenta anche la conclusione del mio periodo più che trentennale come scout attivo.

Capitolo 1 – *Stephe*

Quando BP è nato a Londra nel 1857, la Gran Bretagna si trovava all'apice del suo potere. Per un quarto della popolazione mondiale la Regina Vittoria era il capo di stato, il regno mondiale britannico comprendeva una grande porzione della terra. Scienziati e avventurieri inglesi fornirono delle ottime prestazioni. Non c'era nessun'altra grande nazione che potesse tenere testa alla Gran Bretagna. Le nuove tecnologie come la macchina a vapore e la telegrafia permettevano il controllo e la difesa delle regioni controllate centralmente da Londra. L'inglese diventò la lingua mondiale. L'industrializzazione, con le sue fabbriche, le linee ferroviarie ed i canali, ha cambiato il paesaggio ed ha migliorato le condizioni di vita di ampie fasce di popolazione. Malgrado ciò era ancora molta la gente che viveva in povertà in condizioni miserabili.

La biografia di BP è legata intrinsecamente all'ascesa dell'Inghilterra a grande potenza. Suo padre, il professor Baden Powell, insegnava quale stimato teologo e matematico alla rinomata università di Oxford. Sua madre, Henrietta Grace, era la figlia di William Henry Smith, ammiraglio della Royal Navy ed un astronomo pluripremiato. Il padrino di BP infine era niente poco di meno che Robert Stephenson, il figlio dell'allora famoso pioniere delle locomotive a vapore George Stephenson. A suo nonno ed al suo padrino BP deve il suo nome: Robert Stephenson Smyth Baden Powell.¹

BP aveva solo tre anni quando suo padre morì. Lasciò tre figli ed una figlia dal primo matrimonio, e sette figli e tre figlie dal matrimonio con Henrietta Grace. BP era nato il 22 febbraio 1857 quale ottavo figlio di Baden ed Henrietta Grace Powell. Da sua mamma e dai suoi fratelli veniva chiamato Stephe o, abbreviando, Ste. La paura di perdere il suo status sociale influenzò il modo di agire di Henrietta Grace. Finanziariamente dopo la morte del marito non era messa male, ma l'abitare in una zona socialmente ideale, la cura dei contatti sociali e tutto ciò che ci gira intorno richiede parecchi soldi. Ma infine i contatti erano importanti per i figli, sia per la loro carriera che per fare in modo che si sposino con famiglie importanti. Perciò strinse forte a sé i suoi figli e influenzò il loro comportamento. La sua attenzione si concentrò soprattutto sui fratelli più grandi, di modo che Stephe è stato spesso lasciato a sé stesso. Aveva uno stretto contatto con il suo fratello morto giovane Augustus. Questo fratello di 6 anni più anziano ha svegliato in Stephe la gioia per il disegno ed il suo interesse per la natura.²

L'economia fiorente fece ricche le famiglie borghesi. Molte cercavano il contatto con la società nobile. Anche Henrietta Grace fece cambiare il cognome nell'altisonante Baden-Powell, unendo nome e cognome del marito. "Baden" suonava come un nome nobile tedesco e quindi faceva intuire una nobile origine, che non era il caso nella famiglia tipicamente borghese. La madre di BP si impegnava anche socialmente, occupandosi delle persone che vivevano in povertà e prestando le sue cure nell'ospedale dei poveri. BP prese l'inclinazione sociale religiosa di sua mamma quale esempio per compiere del bene. Nelle sue scorribande attraverso Londra è venuto in contatto con la sofferenza e la miseria. Ha visto bambini della sua età lavorare come spazzini o pulisci-scarpe. Già allora sviluppò la convinzione di dover cambiare questa situazione. Altruismo, onestà e prontezza nell'aiutare il prossimo per BP sono stati anche i valori fondamentali che ha ripreso nelle basi scout.³

¹ Jeal 2007, pag. 3 e seguenti, 6, 9.

² Jeal 2007, pag. 13 e seguenti.

³ Jeal 2007, pag. 6, 16, 22 e seguenti, 26 e seguenti, 43.

Capitolo 2 – *Studente mediocre, ottimo soldato*

Quale allievo alle scuole elementari BP non si è distinto molto tra i suoi compagni. Era diligente e ben educato. Nel suo tempo libero sfruttava però ogni minuto per cercare le impronte degli animali e per conoscere il bosco. BP ammirava i suoi fratelli più grandi ed era impressionato dalle loro prestazioni sportive. Durante le vacanze scolastiche i fratelli vivevano avventure nella natura o con la barca a vela, cosa che piaceva molto a BP.⁴

Con l'entrata nel Charterhouse College all'età di undici anni in BP si mostrarono delle linee di carattere contraddittorie: si comportava in modo molto discreto con i suoi compagni, ma era tutt'altro che timido e qualche volta era addirittura una pesticiattola sfrontata. Era amato dai suoi compagni di classe, senza però avere degli amici stretti. BP era un allievo medio, non troppo interessato a quello che la scuola aveva da offrire. Non aveva problemi a seguire il programma, ma non era particolarmente predisposto per nessuna materia in particolare, fatta eccezione per il teatro ed il suo talento eccezionale nel disegno. Senza aiuto esterno imparò a scrivere ed a disegnare sia con la mano destra che con la sinistra. Anche nel calcio BP si distinse per le sue prestazioni superiori. La disciplina e l'altruismo venivano insegnate sul campo sportivo. In questo modo gli alunni potevano anche scaricare il loro eccesso di energia, che altrimenti si sarebbe conosciuta in un comportamento ribelle. Il territorio della scuola con i suoi parchi selvaggi è stato utilizzato da BP per seguire la sua passione di avventuriero. Senza che i suoi compagni e gli insegnanti se ne accorgessero si creò delle nicchie per poter emulare i suoi modelli provenienti dalle storie d'avventura.⁵

Il direttore del Charterhouse College, William Haig Brown, era un pedagogo all'avanguardia. Preferiva l'auto-educazione al posto di una rigida disciplina, ed è per questo che ad ogni nuovo allievo veniva assegnato un allievo-mentore più grande. Questo mentore, chiamato "fag-master", portava la responsabilità per l'allievo più giovane, ed era per lui un modello ed una persona di riferimento. In questo modo effettivamente si otteneva l'effetto di un'educazione reciproca, in quanto questo dovere di responsabilità promuoveva le qualità caratteriali dei "fag-masters". Infatti l'allievo più grande, il più forte, il protettore, doveva essere un modello, e grazie al suo dovere si sentiva spronato a comportarsi in modo ideale e responsabile. Questo sistema comunque non dava nessuna garanzia sul fatto che i più giovani non venissero vespaggiati dai loro compagni più grandi nell'idea strampalata che si "formassero il carattere". BP vorrà comunque presto adottare lui stesso questo sistema per raggiungere i suoi scopi.⁶

Dopo il periodo scolastico si pone anche per BP la domanda su quale carriera professionale scegliere. Conformemente alla posizione sociale di BP ci si sarebbe aspettati di vederlo all'università, ma BP bocciò gli esami di ammissione per l'università di Oxford. Per questo giunse ancora più inaspettata la notizia che aveva passato brillantemente gli esami di ammissione per l'accademia militare Sandhurst. Nessuno aveva pensato ad una tale eventualità. Su più di 700 candidati lui aveva ottenuto il secondo miglior risultato come candidato alla cavalleria, ed il quinto miglior risultato come candidato all'infanteria. Così ottenne quattro privilegi garantiti unicamente ai sei candidati migliori: ha potuto scegliere liberamente l'arma in cui avrebbe prestato servizio, non avrebbe dovuto assolvere il corso base di due anni, fu nominato direttamente sottufficiale e ha potuto iniziare subito il servizio militare attivo. BP ha scelto la cavalleria e venne assegnato al

⁴ Jeal 2007, pag. 26 e seguenti, 30 e seguenti, 44 e seguenti.

⁵ Jeal 2007, pag. 26 e seguenti, 30 e seguenti.

⁶ Hansen 1992, pag. 33 e seguenti; Jeal 2007, pag. 29 e seguenti, 35.

13esimo regimento degli ussari. Così si avverò il suo desiderio di vivere un'avventura all'estero, in quanto il suo regimento era stazionato a Lucknow, in India, una vecchia città reale nella giungla del nord-ovest, ai piedi dell'Imalaia.

BP ha presto rotto la routine della vita militare con delle rappresentazioni teatrali e dei tornei sportivi, per i quali è riuscito a convincere i suoi commilitoni. Grazie alla sua abilità nel raccontare e nel disegnare ha potuto ottenere un guadagno accessorio scrivendo brevi storie e disegnando per la rinomata rivista "Graphic". Questa entrata era benvenuta per poter allenare dei cavalli adatti ai suoi hobby cari, il polo e la caccia ai maiali. Come luogotenente BP formava anche le reclute. Dapprima si attenne ai metodi abituali di formarle tutte contemporaneamente. Poi però si ricordò del suo periodo scolastico e le suddivise in gruppetti più piccoli – che chiamò pattuglie. Come capo di ogni gruppo scelse un soldato ai suoi occhi particolarmente dotato. A questo faceva lezione più volte a settimana. Il compito di questo capo era poi quello di formare i soldati membri della sua pattuglia. Più tardi BP traspose questo metodo nello scoutismo. Malgrado ciò BP negò energicamente qualsiasi tratto militare nello scoutismo. Per questo il capo di una pattuglia non dovrebbe essere qualcuno posto più in alto nella gerarchia, ma piuttosto uno scout dal carattere modello un po' più anziano. Qualcuno che godesse dell'ammirazione e della fiducia dei suoi compagni più giovani. A Lucknow divertiva inoltre i bambini vagando con loro per le strade. In testa – facendo musica – naturalmente troviamo BP.⁷

Capitolo 3 – *La clientela di sua maestà*

La Gran Bretagna si è dedicata tardi allo sfruttamento delle colonie, ma ha avuto più successo di altre grandi potenze europee. Già nel 17esimo secolo il paese si trovava indiscussamente in testa, grazie alla sua flotta era in grado di difendere i suoi interessi e di creare nuove regioni economiche. La conquista di regioni oltremare che rendevano molto permise l'accesso a pregiate materie prime, a beni di lusso come materiali o spezie ed il redditizio commercio degli schiavi. Nonostante ciò la Gran Bretagna può vantarsi di essere stata la prima grande potenza, nel 1834, ad aver proibito la schiavitù. In prima linea le tribù sottomesse dovevano servire l'interesse economico del nuovo sovrano. Ci si aspettava dai sottomessi il quasi totale adattamento agli usi ed ai costumi degli europei. Quest'atteggiamento era giustificato con la presunta superiorità della razza e della cultura inglese. È stato completamente ignorato il fatto che i popoli sottomessi avessero a loro volta una lunga storia ed una ricca cultura. A causa della loro necessità di espandersi le potenze coloniali erano spesso in conflitto con le loro concorrenti europee o si scontrarono con la resistenza dei popoli indigeni. Questo causò la presenza costante dei militari.

La storia di BP è strettamente correlata con la lotta degli europei per il dominio oltremare. Malgrado ciò è stato uno dei pochi tra i suoi contemporanei ad interessarsi per il paese e la gente. Curioso durante il tempo libero faceva escursioni nei quartieri della popolazione indigena ed imparò le loro lingue ed i loro costumi. Nel far ciò acquisì molte abilità che gli sarebbero potute venire utili come esploratore. Durante la sua formazione è in questo campo che ottenne i risultati migliori, cosa che non passò inosservata ai suoi capi. Dopo una vacanza in patria, nel 1880 ritorna in India. Qui lo aspettava un compito difficile. La Gran Bretagna si trovava in guerra con l'Afganistan. I bretoni, che operavano secondo le regole tradizionali della scienza della guerra, avevano subito una grossa sconfitta contro gli afgani, che secondo loro combattevano in

⁷ Hansen 1999, pag. 59-61; Jeal 2007, pag. 50, 66 e seguenti, 72 e seguenti, 113; The Scout Association 2007, pag. 16, 19.

modo irregolare. BP ottenne il mandato di esplorare il campo di battaglia con una piccola truppa e di trovare le risposte su come mai si sia giunti alla sconfitta. Un compito giusto per lui, che prometteva avventura e in cui poteva passare settimane nella natura incontaminata. Ha portato a termine questo compito con successo, il campo di battaglia con innumerevoli cadaveri, animali morti e l'attrezzatura abbandonata gli lasciò un'impressione duratura. Malgrado gli orrori vissuti restò un soldato convinto, che si lanciava volentieri all'avventura. Malgrado ciò lo spostamento da un campo di battaglia ad un'altro gli deve avere anche aperto gli occhi su quali effetti devastanti la guerra causi. In Afganistan BP ha iniziato la sua trasformazione da frequentatore dei campi di battaglia a portatore di pace convinto.

Negli anni che seguirono BP ha potuto approfondire le sue conoscenze quale avventuriero, nel 1884 è stato pubblicato il suo primo libro di testo. Nel 1885 il suo reggimento è stato spostato in Sud Africa. Le abilità acquisite in India si sono rivelate molto utili a BP. Si è adattato velocemente al nuovo ambiente ed ha partecipato alla ricerca del capo Zulu ribelle Dinizulu. Grazie ai suoi meriti BP viene promosso e, con suo dispiacere, viene trasferito. Suo zio desiderava la presenza di BP dove era stazionata la sua guarnigione, sull'isola del mediterraneo Malta. Lì non lo aspettavano compiti nuovi, ma solo lavori amministrativi. Malgrado ciò i servizi segreti britannici hanno notato il giovane ufficiale. Gli si affidò il compito di esplorare gli impianti militari in Italia e nei Balcani e di raccogliere informazioni. Più tardi pubblicò le sue esperienze in un libro. Tuttavia non si attenne sempre precisamente alla realtà. Tendette ad esagerare e raccontò di avventure che in realtà erano molto meno ardite di come le ha presentate. Anche con questi rendiconti BP mostrò il suo talento a portare dalla sua parte il suo concorrente tramite la sua influenza e le sue storie abbellite.⁸

Nel 1895 BP fu spedito di nuovo in Africa, nell'attuale Gana. Questa volta c'era bisogno delle sue conoscenze speciali e dei suoi metodi non ortodossi nella battaglia contro i ribelli Ashanti. Ottenne sostegno da una delle truppe indigene leali ai bretoni. BP notò che all'interno di questa tribù esisteva un gruppo di corridori dei boschi particolarmente allenato e con molta resistenza che conosceva molto di più sull'arte di correre nei boschi rispetto agli altri membri della tribù. Scoprì che si trattava di una società segreta chiamata Krobos. I Krobos sceglievano bambini di 10 anni per farli entrare nella loro società e formarli come corridori dei boschi. Grazie al loro sostegno BP riuscì a catturare il capo dei ribelli e fermare così il conflitto. I Krobos hanno reso più forte l'impressione di BP che i giovani adulti fossero molto più capaci rispetto a quello che pensavano gli adulti, e che si poteva convincerli ad utilizzare la tecnica da pionieri.⁹

Presso gli Ashanti BP godeva di un grande apprezzamento e gli Ashanti gli diedero il soprannome "Katan-kyā", l'uomo dal grande cappello, perché portava spesso un cappello da cow-boy. BP era il primo europeo che avessero mai visto portare un simile cappello. I Matabele del Sudafrica lo chiamarono "Impeesa" – il lupo che non dorme mai. Per lo meno in Svizzera ed in parte negli scout belgi si è instaurata la tradizione di dare ad ogni membro un nome adatto. Non è però chiaro se questa tradizione venga direttamente da BP o se sia stata presa dalle tradizioni delle società di studenti. Queste utilizzavano anche l'abbreviazione v/o (abbreviazione di vulgo, latino per popolo), per contraddistinguere i nomi utilizzati dal gruppo. Il rituale del battesimo per l'assegnazione del particolare nome scout è un avvenimento importante per ogni scout e simboleggia anche l'accettazione finale nel gruppo.¹⁰

⁸ Jeal 2007, pag. 143, 148 e seguenti; The Scout Association 2007, pag. 16 e seguenti.

⁹ Hansen 1999, pag. 53, 58.

¹⁰ Archivgruppe Pfadikorps Glockenhof 2012, pag. 105.

Capitolo 4 – Mafeking

Verso la fine del 19esimo secolo l'Inghilterra, appoggiandosi sul suo potere navale, aveva costruito un potente impero coloniale. La concorrenza per la conquista di nuovi territori coloniali in Africa ed Asia portava in continuazione a guerre tra le grandi potenze europee. All'interno delle colonie c'erano rivolte che coinvolgevano la popolazione indigena, che si ribellava all'"uomo bianco". In Sudafrica erano invece gli immigrati provenienti dall'Olanda, i boeri, che nel 1899 si sono rivoltati con le armi contro il potere della Gran Bretagna. La Gran Bretagna puntava da una parte ai tesori del suolo della regione e ad un grande regno coloniale, dall'altra non accettava le leggi discriminatorie verso gli stranieri della repubblica dei boeri.

Grazie ai suoi libri sulle tecniche degli avventurieri e a piccoli successi nelle sue imprese nelle colonie BP si era già fatto una certa fama. Una notorietà definitiva nel grande pubblico la ottene però come eroe difensore della città di Mafeking in Sudafrica. Qui i perenni conflitti tra il potere coloniale della Gran Bretagna ed i boeri erano sfociati in guerra, scoppiata nell'ottobre 1899. Le forze boere erano ben armate e potevano muoversi liberamente sul loro territorio. Le forze britanniche subirono una sconfitta dopo l'altra. La guerra, che i britannici pensavano di vincere in pochi mesi, si trasformò in una questione di orgoglio nazionale, che giustificava ogni sforzo. Questo anche perché l'opinione pubblica europea per lo più simpatizzava con i boeri. La Gran Bretagna stanziò tutti i mezzi necessari per poter terminare il più presto possibile il conflitto.

BP era già stato spostato in Sudafrica prima dello scoppio della guerra. Nel frattempo si era fatto notare quale ufficiale particolarmente dotato, che era in grado di spronare i suoi soldati in prestazioni particolari. L'inizio delle ostilità sorprende BP nella piccola cittadina di guarnigione Mafeking. La località contava 5500 abitanti ed era di importanza strategica per via della sua stazione, del deposito di materiale e dell'infrastruttura. Nel frattempo 2000 profughi vi avevano cercato riparo dalle ostilità. I boeri hanno fatto presto ad assediare e erano sicuri con la loro superiorità numerica di riuscire ad espugnarla velocemente. In totale possedevano fino a 8000 uomini armati, mentre BP aveva meno di 2000 soldati formati e pochi ausiliari che potevano venir utilizzati in guerra. BP aveva anche pochi mezzi a disposizione per respingere gli assediati. Molti provvedimenti venivano improvvisati o si basavano su inganni. Malgrado ciò BP rifiutò di arrendersi ai boeri, cedendo loro la città, senza ulteriori commenti. Voleva tenere occupate le forze nemiche il più a lungo possibile, in modo che queste non potessero venir impiegate su altri fronti.¹¹

Nella difesa della città BP puntò sull'astuzia e cercò di far credere agli aggressori di avere un numero di difensori molto più grande di quello che in realtà aveva a disposizione. Fece confezionare delle bambole di paglia, che fece poi posizionare in posizioni ben visibili per il nemico. Si intagliarono anche fucili in legno e imitazioni di pezzi di artiglieria. Ai suoi soldati ordinò di sparare colpi da posizioni sempre diverse, in modo che le truppe assedianti credessero che la città fosse piena di soldati. Fece scavare anche tombe e rifugi, in modo che la popolazione potesse mettersi in sicurezza dalle granate boere. Inoltre assicurò l'alimentazione degli assediati, a cui per lui naturalmente apparteneva anche il popolo indigeno. Più volte attaccò in imprese temerarie gli assediati. Questi attacchi non portarono a niente, misero unicamente la sua vita e quella dei suoi uomini in pericolo e indebolì la difesa.¹²

¹¹ Jeal 2007, pag. 206 e seguenti, 209, 229.

¹² Jeal 2007, pag. 231 e seguenti, 252, 257 e seguenti, 289.

Per favorire la difesa di Mafeking BP fondò un corpo di cadetti di giovani a partire dagli 11 anni, che vennero impiegati quali infermieri, portaordini o osservatori. BP restò durevolmente impressionato dal loro coraggio, dalla loro indipendenza e dal loro senso della responsabilità e li citò a più riprese quali modelli. Liberò delle forze che aveva urgentemente bisogno per la difesa. Gli ausiliari diedero un apporto fondamentale al successo. BP fu quindi convinto del fatto che i giovani portano a termine volentieri dei compiti di responsabilità e che si poteva fidarsi di loro..¹³

Nel maggio del 1900 infine arrivarono più truppe britanniche a porre fine all'assedio. La difesa di successo di Mafeking fece di BP un eroe nazionale, addirittura molti bambini e animali di casa presero il suo nome. Fu decorato dalla regina Victoria e promosso all'età di 43 anni al ruolo di più giovane generale dell'Inghilterra. Questa vittoria era arrivata al momento giusto per convincere la popolazione britannica che la guerra contro i boeri ribelli fosse una cosa giusta. Presentata come una discussione cavalleresca tra gentlemen – per esempio si disse che di domenica i cannoni abbiano sempre taciuto – la propaganda tacque sempre sugli orrori effettivi. Entrambe le parti fecero una guerra serrata che costò la vita anche a molte donne e bambini. Malgrado le lotte spietate la riconciliazione tra i britannici ed i boeri avvenne incredibilmente velocemente, grazie anche all'apporto di BP. Creò una truppa di polizia, il "South African Constabulary", a cui appartenevano sia britannici che boeri. BP ne diresse la formazione e fece ricorso ai suoi metodi provati: la suddivisione in gruppi più piccoli, la rinuncia alla disciplina militare e la promozione del pensiero e dell'agire indipendente.¹⁴

Capitolo 5 – *Scouting for Boys e Brownsea Island – L'idea scout prende forma*

Nel 1901 BP ritorna per qualche mese in Inghilterra. L'eroe di guerra è stato accolto con grande entusiasmo. Il suo libro di tecnica militare sulla formazione dei soldati in esploratori o perlustratori è pubblicato durante l'assedio di Mafeking e nel frattempo si era rivelato un bestseller. In particolare i bambini ed i giovani consultano il libro con entusiasmo e mettono in pratica autonomamente i consigli contenuti. BP ha anche ricevuto un numero enorme di lettere dai suoi giovani lettori. In Inghilterra entra inoltre in contatto con la «Boys' Brigade». Questo gruppo giovanile perseguiva allora con un discreto successo l'impegno di rendere più attrattiva per i giovani la partecipazione alla scuola domenicale, combinando lo studio della bibbia con esercizi militari. Ulteriori influenze provenivano dal movimento Woodcraft nordamericano. L'organizzazione fondata dal canadese Ernest Thompson si ispirava agli indiani del nordamerica ed utilizzava metodi simili a quelli introdotti da BP nell'armata.¹⁵

Molte impressioni che fecero riflettere l'ufficiale BP. Era stato stupito positivamente dal fatto che ai giovani piacesse le sue avventure. Malgrado ciò respinse le forme militari e la disciplina. Pensava ad un movimento giovanile che avesse scopi pacifici, non di guerra. Doveva pure venir offerto ai giovani dello spazio per il proprio sviluppo, a differenza di quanto avveniva nella "Boys' Brigade". Un editore convinse infine BP a fermare sulla carta i suoi pensieri e a pubblicare una nuova versione del suo libro sugli esploratori. Prima

¹³ Hansen 1999, pag. 76-77.

¹⁴ Jeal 2007, pag. 303 e seguenti, 312, 332, 341 e seguenti.

¹⁵ Stroppel 1996, pag. 103; Jeal 2007, pag. 376 e seguenti, 381 e seguenti, 391, 395.

di prendere in mano la penna però BP volle raccogliere esperienze di prima persona. A questo scopo riunì 21 giovani di diversa estrazione sociale per un campeggio i più giorni. Per far questo non ha avuto bisogno di molto lavoro di convincimento: chi voleva mancare l'opportunità di vivere un campo in tenda con una persona conosciuta in tutto il mondo e eroe di Mafeking? Con questi 21 giovani remò il 31 luglio 1907 verso l'Isola di Brownsea presso la costa sud inglese. Ricca di specie animali e vegetali, vicino alla costa ma comunque distanziata, l'Isola di Brownsea era per BP il posto ideale per un campo in tenda. Un luogo isolato che prometteva avventure come quelle dei romanzi d'avventura "Robinson Crusoe" o "L'isola del tesoro". Con un forte colpo nel suo corno kudu portato dall'Africa BP aprì la mattina seguente il primo campo scout. Da quel giorno il primo agosto si festeggia il compleanno dello scoutismo. L'isola è oggi aperta ai visitatori, ma solo ai membri del movimento scout è permesso pernottarvi.¹⁶

Sull'Isola di Brownsea BP ha potuto mettere in pratica le sue idee di uno sviluppo globale e di formazione del carattere. I giovani dovrebbero lasciare agire liberamente la loro tendenza al gioco nella natura lontani dal loro ambiente abituale e sviluppare nella comunità le loro abilità individuali. Tuttavia c'era un programma giornaliero pianificato precisamente con degli scopi educativi. BP aveva fiducia nel suo sistema dei piccoli gruppi. Ogni gruppo era formato da circa cinque ragazzi, il più anziano prende in mano la direzione. Solo se tutti restavano uniti si assicuravano il successo nella formazione, nel lavoro e nel gioco. La sera tutti i partecipanti si riunivano al fuoco di bivacco. BP creò anche il motto "learning by doing": provaci, è uguale se funzionerà o meno, tu avrai imparato qualcosa. L'esperimento fu un successo totale, i partecipanti ritornarono convinti dal primo campo scout.¹⁷

Dalle esperienze fatte a Brownsea nacque l'opera fondamentale dello scoutismo, "Scouting for boys" ("Scoutismo per ragazzi"). Non era però un manuale che voleva iniziare il giovane lettore alle scienze dell'esploratore. BP racconta piuttosto con parole semplici e comprensibili delle sue avventure e offre diversi spunti per attività nella natura. Da bambino aveva visto che c'erano molti bambini della sua età che vivevano nella miseria. Nelle colonie aveva visto con i propri occhi quanti giovani avevano assunto la responsabilità già da giovani e avevano imparato a vivere nella natura. A Mafeking si era meravigliato della coscienza e della convinzione con cui i giovani adempivano ai loro compiti. Nello stesso tempo BP formulò i contenuti della legge e della promessa scout, i valori base tuttora validi del movimento scout. Nominò il cavaliere S. Giorgio, che si dice aver ucciso un drago, quale patrono del movimento scout. Seguendo il suo esempio gli scout dovrebbero comportarsi da cavalieri ed onestamente, dovrebbero aiutare chi ne ha bisogno e i deboli, così come dovrebbero rispettare i loro compagni e la natura.¹⁸

BP è stato spesso accusato di aver "copiato" da altri le sue idee per il movimento scout. Non ha "scoperto" lo scoutismo esattamente come non ne ha "rubato" l'idea. Diversi contemporanei di BP avevano già riflettuto su un movimento giovanile, di qua e di là si potevano vedere gli sforzi per creare gruppi simili. Il fatto che proprio BP ebbe successo è dovuto alla fortuna ed al suo talento di convincere e intrattenere le persone. Collegò in maniera geniale delle idee già presenti con le sue esperienze ed i suoi punti di vista. L'idea scout toccava il nervo scoperto dei bambini e dei giovani di allora. BP creò con le sue idee un mondo in contrasto con la quotidianità creata dall'industrializzazione. „Scouting for Boys" rispondeva ai bisogni dei lettori di avventura e occupazione nella natura, ai loro interessi per le culture straniere, il loro bisogno di

¹⁶ Jeal 2007, pag. 384 e seguenti; The Scout Association 2007, pag. 30 e seguenti.

¹⁷ Hansen 1999, pag. 71-72; The Scout Association 2007, pag. 30 e seguenti.

¹⁸ Jeal 2007, pag. 390, 395 e seguenti; The Scout Association 2007, pag. 36 e seguenti.

giocare e fare sport, il desiderio di avventure autogestite e di rituali che permettessero una delimitazione con il comune. Il modo giocoso in cui BP trasmetteva le sue idee ed i suoi valori e la forma di trasmissione dei contenuti come le chiacchiere attorno al fuoco di bivacco portarono al successo.¹⁹

Capitolo 6 – *Le tradizioni fanno gli scout*

BP era cosciente che una propria storia, delle tradizioni accessibili solo ai membri e dei segnali segreti avevano contribuito in modo essenziale al successo del movimento scout. Per creare queste premesse ha potuto attingere al ricco tesoro di esperienze del suo periodo quale militare. Il fascino per le culture straniere era molto pronunciato vista l'esperienza coloniale delle nazioni dell'ost europeo. I giovani ascoltavano rapiti i rapporti sulla situazione e le storie fittive dall'estero. Nei paesi germanofoni Karl May con i suoi romanzi su Winnetou svegliò un vero interesse per gli indiani e influenzò in modo duraturo l'immagine della natura dei suoi lettori. In Inghilterra sono Sherlock Holmes e Rudyard Kipling con le storie delle avventure di "Kim" che trascinano i bambini ed i giovani. "Scouting for boys" si allaccia a queste storie e trasmette con i suoi chiari esempi a migliaia di bambini e giovani che non avevano mai trascorso una notte lontano da casa come fare a cercare l'avventura davanti alla porta di casa propria. "Kim" era una storia che piaceva particolarmente a BP a causa del suo vissuto personale: il figlio di un soldato irlandese, cresciuto come orfano in un quartiere povero di Lahore e che più tardi attraversa l'India quale astuta spia giovane dell'Inghilterra. Il gioco chiamato Kim da BP si riferisce a questo libro. Per la branca lupetti, fondata nel 1916, riprende delle parti dal "Libro della giungla", scritto anch'esso da Kipling.²⁰

Nello scoutismo BP ha visto anche un mezzo per mantenere le virtù e gli ideali degli altri popoli, che trovava buoni. Come rituale di saluto introdusse il porgersi la mano sinistra con il dito mignolo verso l'esterno. BP aveva conosciuto questo modo di stringersi la mano in Africa e l'aveva ripreso per il movimento scout. Presso i Krobos, la società segreta degli Ashanti, il saluto con la mano sinistra era il segno segreto per riconoscersi, ed era anche un segno di amicizia. Dal momento che il cuore nella maggior parte delle persone si trova nella parte sinistra del corpo, il saluto aveva un significato ancora più profondo.²¹

Quale ulteriore segno di riconoscimento introdusse il saluto scout. In questo saluto si pone il pollice sopra il mignolo, quale simbolo della protezione del più debole da parte del più forte. Le tre dita intermedie vengono tese verso l'alto. Originariamente BP le aveva interpretate come i tre doveri alla base della promessa scout. Il dovere verso Dio ed il re, il dovere verso le altre persone e il dovere di seguire la legge scout. Oggi questi doveri vengono visti come le relazioni che la persona cura. Per ognuna di queste relazioni il movimento scout ha formulato una meta a cui i suoi membri dovrebbero avvicinarsi: la relazione sulla personalità (la sicurezza di sé e l'autocritica), la relazione con il proprio corpo (accettarsi ed esprimersi), la relazione con le altre persone (incontrare liberamente gli altri e rispettarli), la relazione con il mondo (essere creativo e agire in modo rispettoso dell'ambiente) e la relazione con la spiritualità rispettivamente con Dio (essere aperto e riflettere). Nel saluto dei lupetti invece si alzano l'indice ed il medio. Simboleggiano le orecchie del lupetto. Il pollice protegge le altre due dita più piccole.²²

¹⁹ Stroppel 1996, pag. 103 e seguenti; Jeal 2007, pag. 380.

²⁰ Jeal 2007, pag. 365, 391, 395, 500; The Scout Association 2007, pag. 58-59.

²¹ Hansen 1999, pag. 68, 92 e seguenti.

²² Hansen 1999, pag. 92 e seguenti.

Il movimento scout utilizza gli stessi simboli a livello internazionale, che si rifanno anche loro a BP: le esploratrici il trifoglio, gli esploratori il giglio. Le foglie di entrambi i simboli rappresentano le tre relazioni. La linea della foglia di mezzo rappresenta l'ago della bussola, che dovrebbe sempre mostrare il giusto cammino. Il cerchio attorno ad entrambi i simboli rappresenta l'appartenenza di tutti gli scout ad un'unica grande famiglia, le due stelle le basi comuni di legge e promessa.²³

Anche la divisa che ancora oggi portano tutti gli scout risale a BP. Nelle sue scorribande attraverso Londra, che intraprese da bambino, riconobbe che i vestiti facevano le persone e che molti suoi contemporanei provenienti da famiglie più povere non potevano permettersi i vestiti giusti. La divisa doveva quindi servire ad annullare qualsiasi divisione sociale, nazionale, religiosa ed etnica e contemporaneamente esprimere l'appartenenza al movimento scout. Tutto il resto non è importante. Le singole componenti corrispondevano all'uniforme che BP aveva creato per la truppa della polizia a cavallo sudafricana, la "South African Constabulary". Il vestiario scout che aveva scelto era comodo da portare e si distingueva chiaramente da quello militare. Scelse una camicia color cachi, un cappello a tesa larga ed un fazzoletto da portare al collo triangolare. L'ultimo serviva a proteggere il collo dalle radiazioni solari e poteva venir utilizzato come materiale da fasciatura in caso di ferimenti. La similitudine con il vestiario dei cow-boys non era un caso, BP era più che impressionato da questi cavalieri e allevatori che allora conosceva solo dai racconti. Il nodo da samaritano al fazzoletto però nacque solo più tardi. Doveva ricordare ad ogni esploratore di effettuare ogni giorno una buona azione. Fatta la buona azione si poteva sciogliere il nodo.²⁴

Il termine utilizzato in tedesco per denominare gli esploratori, „Pfadfinder“ (travatore della traccia) non deriva dall'inglese "Scout", ma dal romanzo di avventura "The Pathfinder or the Inland Sea" dell'autore americano James Fenimore Cooper. BP aveva letto con grande convinzione le avventure sugli indiani di Cooper. Nella romandia si è scelto il termine "eclaireur" (esploratore). Solo molto più tardi si è utilizzato anche in francese il concetto odierno "scout". Le esploratrici scelsero a loro volta, al momento della fondazione, il termine "Girl Guides", abbreviato come "Guide" ed utilizzato fino ai giorni odierni.²⁵

Capitolo 7 – Creazione di un movimento internazionale e felicità privata

"Scouting for Boys" provocò velocemente una reazione oltre i confini nazionali; un'evoluzione che BP non avrebbe mai immaginato. Dopo la fondazione dei primi gruppi di esploratori in Inghilterra grazie alla diffusione velocissima del libro nacquero anche all'estero una moltitudine di gruppi, i cui animatori si attenevano strettamente a BP. La marcia trionfale dell'idea scout attorno a tutto il mondo in un periodo in cui i mezzi di comunicazione erano ancora semplici e funzionavano lentamente è una prova evidente del fascino che questa idea emanava. Durante gli anni iniziali BP servì ancora come ufficiale, anche se per lui diventava sempre più difficile oltre a seguire i suoi obblighi professionali riuscire a coordinare il crescente movimento scout. Nel 1910 uscì quindi definitivamente dal servizio militare. Con questo passo BP mostrò chiaramente che gli scout non dovevano essere una scuola di preparazione per il militare. La sua energia la dedicò da ora in poi unicamente allo sviluppo del movimento scout.

²³ Hansen 1999, pag. 94 e seguenti, 97 e seguenti.

²⁴ Archivgruppe Pfadikorps Glockenhof 2012, pag. 57; Hansen 1999, pag. 95 e seguenti; Stroppel 1996, pag. 20; Jeal 2007, pag. 188; The Scout Association 2007, pag. 82 e seguenti.

²⁵ Ruhl 2007, pag. 25; Stroppel 1996, pag. 112.

Questo passo era anche necessario. Infatti il numero di membri che cresceva in continuazione in modo non coordinato esigeva un'organizzazione capello e forme obbligatorie che provenissero dal contenuto di "Scouting for Boys". Il trionfo dell'idea scout è stata favorita dal riconoscimento sociale. Gli scout allora approfittarono da una parte della notorietà di BP, inoltre nel 1909 il re inglese Edward VII si assunse il patrocinio del movimento scout. Nello stesso anno ha avuto luogo anche la fondazione delle esploratrici e delle prime associazioni scout all'estero.²⁶

Nella sua idea BP pensava soprattutto ai giovani uomini e perciò fu sorpreso quando nel 1909 al primo incontro scout comparvero anche ragazze in uniforme. BP prese sul serio il loro interesse e scrisse assieme a sua sorella Agnes un manuale per "Girl Guides". Malgrado la formazione si orientasse ancora verso i doveri tradizionali – diventare buone casalinghe e mogli – le esploratrici godevano di molte più libertà delle loro coetanee. Erano anche le esploratrici che all'inizio si sono occupate dei poveri e degli svantaggiati della società. Già dal 1908 in Inghilterra è sorto il primo gruppo di EOC (Esploratori ad Ogni Costo). Che l'integrazione di bambini con handicap fosse già possibile allora dimostra quanto sociale fossero i pensieri del movimento scout. Ancora prima della seconda guerra mondiale gli EOC poterono stabilirsi come loro branca.²⁷

Malgrado BP fosse molto occupato dal crescente movimento scout gli rimase tempo a sufficienza per la sua vita privata e per viaggiare. Il 3 gennaio 1912 salì su una barca a Southampton per fare un grande giro del mondo e visitare i gruppi scout appena formati. A bordo il 55enne incontrò Olave St. Claire Soames, di 32 anni più giovane di lui. BP aveva già incontrato brevemente due anni fa la brunetta ora cresciuta e sprotiva e se la ricordò precisamente. Olave e BP si compresero all'istante. Si fidanzarono durante il viaggio e si sposarono subito dopo il loro ritorno il 30 ottobre 1912. La festa ha avuto luogo a Poole, nel sud dell'Inghilterra, quello stato nel cui porto si trova Brownsea Island. È stato invitato anche il generale dei boeri Botha, che deve aver notato che Olave ce l'aveva fatta a fare ciò che finora nessuno era riuscito a fare: fare prigioniero BP. Il loro viaggio di nozze corrispondeva alla voglia di avventura di BP: viaggiarono a cavallo per tutta l'algeria, armati di tenda e sacco a pelo. Dalla loro relazione nacquero 3 bambini: il figlio Peter nel 1913, la figlia Heater nel 1915 e Betty nel 1917. L'organizzazione delle esploratrici, che si chiamarono "Girl Guides", è passata sotto la responsabilità di Olave, mentre BP continuò ad occuparsi degli esploratori.²⁸

Capitolo 8 – Scout in Svizzera

Con la velocissima diffusione mondiale del libro di BP le sue idee giunsero anche in Svizzera, dove sono state accolte con entusiasmo. Il primo gruppo di esploratori documentato in Svizzera risale al 1910, i primi gruppi di esploratrici un anno dopo. È interessante notare come in molti casi non siano stati i giovani stessi a fondare e sostenere i gruppi scout ma piuttosto dei privati o gli ambienti religiosi quali i CEVI. Negli scout vedevano una buona possibilità, il metodo ideale per lavorare con i giovani. In particolare nelle grandi città

²⁶ The Scout Association 2007, pag. 44 e seguenti.

²⁷ Ruhl 2007, pag. 38 e seguenti, 48; The Scout Association 2007, pag. 48 e seguenti.

²⁸ Hansen 1997, pag. 180, 182; Wade 1971, pag. 41 e seguenti, 49 e seguenti; Jeal 2007, pag. 428 e seguenti.

si crearono dei gruppi scout. Da una parte qui c'erano abbastanza giovani per poter creare dei gruppi, dall'altra parte il bisogno di attività manuali e sportive nella natura era più grande che in campagna.²⁹

L'ondata di formazione di nuovi gruppi scout e il rapido aumento dei membri continuò negli anni 30. Già dal 1925 gli esploratori si recarono al primo campo nazionale a Berna. I bambini ed i giovani erano entusiasti di passare il tempo libero con i coetanei nella natura. Naturalmente lo scoutismo offriva anche l'opportunità di vivere delle avventure lontano da casa e dalla scuola. Le attività del sabato pomeriggio nei primi anni erano ancora di natura molto teorica. Si imparò a fare nodi e a montare le tende, comunicare in morse e molta scienza della natura. A partire dagli anni 20 si diede più importanza ai giochi, allo sport ed all'avventura, a causa dell' "allenamento corporeo". I blocchi tematici inseriti nel programma come li conosciamo oggi sono stati creati solamente durante la seconda guerra mondiale e sono stati svolti regolarmente a partire dagli anni '60.³⁰

Le esploratrici e gli esploratori sono stati organizzati a lungo in modo separato. L'alleanza delle esploratrici svizzere, fondata nel 1919, e l'alleanza degli esploratori svizzeri, fondata nel 1913, organizzavano i loro campi federali indipendentemente l'una dall'altra e c'erano poche altre occasioni per incontrarsi. Solo a partire dal 1970 si giunse alla collaborazione attuale, che è stata intensificata negli anni seguenti e nel 1987 ha portato finalmente alla fusione nel Movimento Scout Svizzero. Da allora le ragazze ed i ragazzi sono nella stessa barca.³¹

Diversamente da ciò che accadde in Inghilterra lo scoutismo in Svizzera rimase per molti anni una faccenda del ceto medio e del ceto elevato. I bambini delle famiglie disagiate rappresentavano una minoranza, ma non ne erano esclusi. Alcune sezioni crearono dei fondi per sovvenzionare le divise e per dare dei contributi per i campeggi. Altre invece si ritenevano un' "elite" e si riferivano in modo sprezzante ai bambini dei lavoratori. I lavoratori erano anche molto critici verso gli esploratori e li respingevano quale organizzazione militare. Solo a partire da dopo la seconda guerra mondiale lo scoutismo ha potuto essere un movimento supportato da tutti gli strati sociali.³²

Al contrario invece lo stato è sempre stato favorevole al movimento scout. L'esercito mise a disposizione le sue baracche come locali. La ragione di questo riconoscimento stava nella visione del mondo di BP. Il movimento scout si vedeva come un'organizzazione cristiana che si metteva a disposizione dello stato. Questa visione di sé stessa si notava anche dalla legge e dalla promessa, resa ancora più evidente dal patrono degli scout, San Giorgio. La maggior parte delle sezioni rimasero comunque neutre rispetto alla confessione, ancora oggi però ci sono sezioni cattoliche e protestanti.³³

Anche al fondazione del primo gruppo di SOC ha luogo durante il periodo tra le due guerre, nel 1924 a Ley-sin, nel Canton Vaud. In particolar modo in Romandia in seguito furono creati gruppi di bambini malkati o handicappati, ma anche gruppi per bambini criminali o con problemi di comportamento. Nel far questo si collaborò strettamente con le rispettive istituzioni. Il primo gruppo di EOC svizzero tedesco è stato fondato

²⁹ Archivgruppe Pfadikorps Glockenhof 2012, pag. 14-18, 20 e seguenti; Pfadfinderabteilung Rheinbund Basel 2014, pag. 23 e seguenti; Ruhl 2007, pag. 23 e seguenti; Stroppel 1996, pag. 29.

³⁰ Stroppel 1996, pag. 81-98.

³¹ Ruhl 2007, pag. 50-54.

³² Archivgruppe Pfadikorps Glockenhof 2012, pag. 83 e seguenti; Kamm 2005, pag. 27 e seguenti; Stroppel 1996, pag. 68-80.

³³ Ruhl 2007, pag. 30; Stroppel 1996, pag. 130, 302 e seguenti.

nel 1942 nella casa per i ciechi di Spiez. La denominazione tedesca PTA, cioè „Pfadi Trotz Allem“ è stata presa dal francese „Eclaireurs/Eclaireuses Malgré Tout“. Nella prima conferenza mondiale degli EOC del 1936 a Londra hanno partecipato anche due esploratrici svizzere. È in quell'occasione che nell'associazione delle esploratrici si è creata ufficialmente la branca degli EOC. Nel 1945 è stata riconosciuta come branca anche nell'associazione degli esploratori.³⁴

Le intense attività delle due associazioni scout svizzere non erano sconosciute a BP ed Olave, anche perché nel periodo tra le guerre ognuna delle due associazioni ha potuto aprire un centro scout internazionale nel Berner Oberland. La coppia si è recata più volte in Svizzera. Nel 1932 hanno visitato il campo nazionale degli esploratori a Ginevra.

Capitolo 9 – *Brutti colpi, successi e pericoli*

Il movimento scout, che negli anni iniziali era cresciuto in modo esponenziale ed internazionale, subì un brutto colpo con lo scoppio della prima guerra mondiale nel 1914. Questo conflitto pose fine ad un lungo periodo di pace in Europa e all'idea di potere della Gran Bretagna. Le brutture della guerra superarono qualunque bruttura finora conosciuta. Malgrado l'impiego massiccio delle nuove invenzioni quali aerei, carri armati e gas tossici, si trattò soprattutto di una guerra di trincea. Centinaia di migliaia di soldati sono morti sul campo, in battaglie che senza vinti né vincitori. La febbre spagnola si propagò in Europa tra i soldati indeboliti e la popolazione affamata e provocò più morti della guerra stessa. Le grandi monarchie Austria-Ungheria, Turchia e il regno tedesco crollarono, nell'Europa centrale e dell'est sorsero nuovi stati. Il regno russo degli zar cadde con la rivoluzione di Lenin. Per il Giappone e gli USA iniziò la crescita a nuove potenze.

BP, quale militare esperto e festeggiato, nel frattempo ha sviluppato un rapporto contraddittorio con la guerra. Da una parte c'era il suo sentimento patriottico e l'idea romantica del militare dei suoi primi anni adulti, dall'altra lo faceva inorridire il modo moderno di fare la guerra e temette che il movimento scout avrebbe perso la sua indipendenza. Di conseguenza non sapeva se vedere il movimento scout quale servizio ausiliario e scuola preparatoria per il militare, o se garantirgli l'indipendenza e quindi decidere di sottrarre il movimento scout all'influsso del militare. Il terrore della guerra lo imparò dalle visite al fronte. Inoltre scoprì dal suo giro di amici e conoscenti il destino di molti morti, feriti o soldati dispersi. Dei venti partecipanti al primo campo scout a Brownsea sei non ritorneranno dai campi di battaglia. La guerra fornì a BP molte storie di eroi ed avventura, che inserì nelle sue opere educative. BP citava quale esempio particolare per il suo coraggio l'ex scout e giovane marinaio della Royal Navy Jack Cornwell. Cadde a soli 16 anni in una battaglia navale. Svolgimento dei doveri patriottici e promozione della pace attiva, formazione del carattere nella pioggia d'acciaio e vita decisa autonomamente nella natura; contraddizioni che anche BP non riuscì a sciogliere.³⁵

Dopo la guerra BP si sforzò di ridare vita al movimento scout e ai contatti internazionali. Lui e sua moglie Olave intrapresero diversi lunghi viaggi in Europa e Oltremare. Ad ogni stazione intermedia venivano accolti da scout entusiasti. Nel 1920, solo due anni dopo la fine della guerra, ha avuto luogo il primo campo

³⁴ Ruhl 2007, pag. 47; Stroppel 1996, pag. 310-313.

³⁵ Jeal 2007, pag. 448, 454; The Scout Association 2007, pag. 50 e seguenti, 53.

scout internazionale a Londra. Parteciparono 8000 scout provenienti da 34 nazioni. BP scelse per questo incontro il nome “Jamboree”, un’espressione gergale americana per un incontro gioioso e rumoroso. Molto era improvvisato. Le festività hanno avuto luogo nel padiglione olimpionico, che a questo scopo sono state provviste di uno strato di terra di 30 centimetri per poter montare le tende. Gli scout dormirono in tenda in un parco esterno, che una notte è stato sommerso dal fiume Themse, fatto che rese necessaria l’evacuazione dei partecipanti. Alla fine del campo BP è stato nominato dai presenti per i suoi meriti “Chief Scout of the World”.³⁶

La tradizione del Jamboree da allora si ripete ogni quattro anni: nel 1924 la Danimarca è stata il paese ospite, nel 1929 il Jamboree ha avuto luogo di nuovo in Inghilterra, nel 1933 in Ungheria e nel 1937 in Olanda. Nel 1931 con il “World Scout Moot” ha avuto luogo un incontro simile per animatrici ed animatori, che da allora viene anch’esso ripetuto ogni quattro anni. Il primo Moot ha avuto luogo a Kandersteg, nell’Oberland Bernese. Negli anni 30 i due movimenti mondiali degli esploratori e delle esploratrici operarono più volte una nave passeggeri in modo che BP, Olave, i loro figli ed una gran quantità di scout potessero prendere parte alle cosiddette “Peace Cruises”, delle crociere per la pace, in cui visitavano i loro compagni all’estero. Diverse università diedero a BP il titolo d’onore, il re inglese lo premiò più volte e lo fece salire nella scala nobiliare.³⁷

Con la fine della prima guerra mondiale iniziò anche l’ascesa dei grandi movimenti di massa fascisti e comunisti, che sfociarono in regimi totalitari e dittatoriali. Entrambi avevano in comune il fatto che promettevano di eliminare i bisogni delle persone ed il sentimento di insicurezza. Il modello sociale basato sulla loro visione del mondo prometteva sicurezza e benessere. Al concetto di Hitler di controllare tutti gli ambiti di vita appartenevano anche l’“Hitlerjugend” e il “Bund deutscher Mädel”. Nell’Italia fascista di Mussolini allo stesso scopo si creò la “Balilla”. Dopo la presa di potere di Hitler vennero proibite le altre organizzazioni giovanili quali lo scoutismo. L’appartenenza di tutti i giovani tra i 10 ed i 18 anni alle associazioni nazionalsocialiste divenne un obbligo.

La propaganda nazionalsocialista sottolineava i successi e metteva in buona luce anche la gioventù hitleriana in maniera nuova e fuorviante. Come molti suoi contemporanei BP non riconobbe il pericolo che proveniva dal fascismo. Anzi, ammirava il suo coraggio e la sua compattezza. Solo più tardi capì le vere intenzioni del dittatore e se ne distanziò decisamente. Il fatto che i nazisti si servissero delle sue idee per preparare i giovani ad una prossima guerra doveva averlo più che deluso. BP era anche diventato stanco, finora l’ultraottantenne si era dedicato alla sua idea ed aveva viaggiato per il mondo assieme ad Olave. Lo scoppio della seconda guerra mondiale trovò BP nella sua seconda patria, in Africa. Si era costruito una casa al bordo di Nyeri in Kenia – la chiamava “Paxtu”, e vi si ritirò.³⁸

Durante la seconda guerra mondiale lo scoutismo è stato proibito o poteva avere luogo solo in condizioni difficili nelle nazioni con poteri fascisti. Parecchi scout parteciparono alla resistenza. Se all’inizio si distribuivano volantini e si raccoglievano informazioni, presto si passò al sabotaggio e si sferrarono attacchi agli odiati occupanti ed ai loro collaboratori. Divennero tristemente famosi gli scout polacchi attivi nel retroscena. Quando nell’agosto del 1944 a Varsavia l’armata patria si alzò contro l’occupazione tedesca diverse

³⁶ The Scout Association 2007, pag. 64 e seguenti.

³⁷ The Scout Association 2007, pag. 69, 73.

³⁸ Jeal 2007, pag. 543 e seguenti; The Scout Association 2007, pag. 93 e seguenti, 98 e seguenti.

centinaia di scout combatterono a suo fianco. Come a Mafeking i giovani furono impiegati quali messaggieri o sanitari. Distribuivano la posta o si prendeano a carico incarichi da pompieri. La rivolta è stata soppressa nel sangue, la maggior parte degli scout morì.³⁹

In Svizzera in questo periodo la situazione negli scout era plasmata dalle discussioni su cosa dovrebbe essere lo scoutismo. Da lungo tempo sono andate a formarsi due posizioni opposte: gli uni volevano rimanere fedeli ai principi di BP, gli altri volevano legarsi di più ai valori ed ai modelli svizzeri. Questi cerchi non accettavano la “romantica sugli indiani ed i negri” e neppure la branca lupetti, che si basava sul “Libro della giungla” di Kipling. L’onda di nazionalizzazione era collegata ai processi negli stati vicini. Ai gruppi giovanili fascisti si voleva contrapporre qualcosa di “svizzero”. Ma queste idee non riuscirono mai ad imporsi.⁴⁰

Il pensiero sociale era vissuto in modo più forte. Gli scout si ingaggiarono in azioni che potessero diminuire il bisogno dei senza lavoro. Anche la creazione di gruppi di SOC ha luogo in questo periodo. Durante il periodo di guerra il movimento scout si è messo a disposizione della difesa nazionale. All’inizio della guerra gli esploratori hanno aiutato la posta e le aziende che lavoravano le derrate alimentari, in quanto tutti gli uomini erano stati richiamati a proteggere la patria. Nel servizio scout di appoggio all’esercito gli scout si occuparono dei servizi di annuncio. Ai genitori ed ai maestri questo non piaceva per niente, in quanto i giovani mancavano a scuola. Più tardi venne introdotto un servizio agricolo di tre settimane obbligatorio. Molte esploratrici si sono annunciate alla croce rossa. Con questa collaborazione entrambe le associazioni scout hanno organizzato dei campi di vacanza per profughi e bambini mutilati di guerra o ne assicurarono la presa a carico in famiglie ospiti.⁴¹

Capitolo 10 – *L’eredità di BP*

BP non riuscì a vedere la fine della guerra. Morì l’8 gennaio 1941 nella sua tenuta keniana. Tre bandiere coprono la sua bara: la bandiera della Gran Bretagna, la bandiera degli esploratori e quella delle esploratrici. Nelle sue lettere d’addio lasciò al movimento scout i suoi principi più importanti: “Cercate di lasciare il mondo un po’ migliore di quanto non l’abbiate trovato” e “Il vero modo di essere felici è fare felici le altre persone”.

Né la guerra devastante né la morte del fondatore causarono una perdita di attrattività del movimento scout. Al contrario, i contatti internazionali interrotti durante la guerra sono stati ripresi il più presto possibile e in quelle nazioni in cui gli esploratori erano stati proibiti sono stati fondati nuovi gruppi. Nel 1947 a Moisson, in Francia, ci fu di già il primo jamboree dopo la guerra. Nel 1951 seguì il prossimo jamboree in un’Austria sempre ed ancora segnata dalla guerra e controllata dalle potenze vincitrici. Olave Baden-Powell ha contribuito enormemente alla rivitalizzazione dell’idea scout. Era una donna indipendente e conscia di sé stessa, che dopo la morte del marito continuò i compiti condotti assieme e che non si limitò a mantenere i ricordi di suo marito. Già nel 1930 era stata scelta quale capo scout mondiale delle esploratrici. In questa funzione continuò a promuovere gli interessi delle esploratrici e continuò la creazione di nuovi gruppi, come già aveva fatto prima della guerra. Scrisse articoli, rilasciò interviste, e viaggiò attorno al mondo per

³⁹ Borodziej 2004, pag. 31, 156, 191, 193; The Scout Association 2007, pag. 107 e seguenti.

⁴⁰ Archivgruppe Pfadikorps Glockenhof 2012, pag. 24-27; Ruhl 2007, pag. 32; Stroppel 1996, pag. 136-150.

⁴¹ Ruhl 2007, pag. 36, 47 e seguenti; Stroppel 1996, pag. 195 e seguenti, 198 e seguenti; Zytrosli, pag. 56 e seguenti.

promuovere l'idea scout e la comprensione tra i popoli. A questo scopo Olave pregò l'associazione mondiale delle esploratrici, WAGGGS, di creare dei centri internazionali quali luoghi d'incontro. Per primo nel 1932 fu aperto "Our Chalet" ad Adelboden, un secondo seguì nel 1939 a Londra. Due ulteriori centri videro la luce nel 1957 in Messico, "Our Cabaña", e nel 1966 in India, "Sangam".⁴² Il modo di Olave di dedicarsi anima e corpo senza un minuto di pausa ai suoi compiti non rimase senza conseguenze sulla salute. Nel 1961 la colpì un infarto, più tardi le si riscontrò il diabete. Olave morì il 19 giugno del 1977. Le sue ceneri sono state trasportate in Kenia per essere messe allo stesso posto di suo marito a Nyeri.⁴³

BP e sua moglie sono entrambi nati un 22 febbraio. Per ricordare le enormi prestazioni di entrambi questa data è stata resa festiva per il movimento scout, è il Thinking Day. In questa giornata molti gruppi si riuniscono per motivi caritativi o per compiti del movimento scout. In molte associazioni scout il 22 febbraio i membri portano il loro foulard, per riconoscersi in questo modo pubblicamente come scout e per rendere omaggio alle prestazioni del fondatore.

Con i suoi viaggi Olave continuò con l'eredità di BP di mantenere la comprensione internazionale. Fino ad oggi nessun'altra organizzazione giovanile è così ben connessa a livello mondiale come gli esploratori. Le opportunità di contatto non si hanno solo con il "Jamboree" o il "Moot". Ogni anno hanno luogo più campi internazionali. Una volta all'anno, durante lo "JOTA/JOTI" si possono creare amicizie anche tramite la radio ed Internet. Inoltre ci sono anche i centri internazionali di entrambe le associazioni mondiali WAGGGS e WOMS. Sono aperti a tutti gli scout.

Dagli anni venti le associazioni scout svizzere si presentano a livello internazionale. La Svizzera, con il suo paesaggio alpino, il suo sistema politico stabile e la convivenza di diverse culture, presenta le condizioni ideali per i campi internazionali. Malgrado qui lo scoutismo non si fosse ancora stabilito e non ci fosse ancora un'associazione nazionale forte, si posero presto delle pietre miliari internazionali. Così nel 1923 si poté aprire il centro internazionale scout di Kandersteg. Nel 1932 le esploratrici, con la presenza di BP ed Olave, aprirono una casa internazionale, "Our Chalet" (vedi riquadro).⁴⁴

Anche dei partenariati e dei progetti internazionali sono stati cercati attivamente dagli scout svizzeri. Come spesso nella storia del movimento scout sono state singole personalità che si sono ingaggiate e che hanno definito la collaborazione. In particolare le esploratrici dopo la fine della seconda guerra mondiale sono riuscite a collegarsi a livello internazionale. Assieme all'associazione mondiale delle esploratrici sono state effettuate diverse azioni di aiuto in Kongo, Gogo o Cipro.⁴⁵

La tradizione dei partenariati internazionali gioca ancora oggi un ruolo importante. Non offrono solo uno scambio di sapere, ma anche un'idea nelle culture straniere e la possibilità di vivere attivamente la dimensione internazionale dello scoutismo. Progetti comuni creano il rispetto reciproco e la comprensione per le relazioni internazionali. Il MSS ha avuto ed ha dei partenariati tra l'altro con il Burkina Faso, la Georgia, il Paraguay e la Romania. Degli scout impegnati ed i singoli gruppi curano tra l'altro ulteriori partenariati.

⁴² Ruhl 2007, pag. 44.

⁴³ The Scout Association 2007, pag. 101; Wade 1971, pag. 58, 120, 126 e seguenti, 155 e seguenti, 197-215.

⁴⁴ Ruhl 2007, pag. 31, 43 e seguenti.

⁴⁵ Ruhl 2007, pag. 50 e seguenti.

Attività scout internazionali in Svizzera – Kandersteg, Adelboden e Ginevra

Durante il primo Jamboree nel 1920 BP espresse il desiderio di creare un punto d'incontro dove fosse possibile per gli scout da tutto il mondo incontrarsi e scambiarsi idee in ogni momento. La proposta degli scout svizzeri di utilizzare uno chalet vuoto a Kandersteg quale centro internazionale convinse BP. Nel 1923 si poterono comprare e rinnovare la casa ed i terreni vicini. L'apertura ha avuto luogo alla presenza di BP. Il Kandersteg International Scout Centre (KIS) offre in estate un terreno da campo e durante tutto l'anno lo chalet ed un nuovo edificio per i campi all'interno. Un team internazionale composto soprattutto da scout volontari lo gestisce e offre ai visitatori un programma variegato.

Nel 1929 l'organizzazione mondiale delle esploratrici, la "World Association of Girl Guides and Girl Scouts" (WAGGGS), decise di aprire anch'essa un centro. Grazie all'iniziativa di esploratrici svizzere impegnate si riuscì ad ottenere ad Adelboden un terreno in un luogo appropriato. Nel 1932 era tutto pronto: il centro scout "Our Chalet" entrò in funzione. Durante la seconda guerra mondiale l'attività si interruppe, ma le responsabili si impegnarono per innumerevoli profughi di guerra. Dopo la fine della guerra lo Chalet fu riaperto e presto giunsero ospiti da tutto il mondo. Nel corso degli anni si ampliò l'offerta, in modo che oggi possono venir offerte durante tutto l'anno una moltitudine di attività per scout svizzeri ed esteri.

Nel 1968 infine l'ufficio mondiale del „World Organization of the Scout Movement“ (WOSM) traslocò da Ottawa a Ginevra. Fino al 2013 ha avuto qui la sua sede. A Ginevra si trova anche l'ufficio della regione WOSM-Europa.

Capitolo 11 – *Partenza per il presente*

Se le attività degli anni di fondazione erano caratterizzate soprattutto dalla tecnica scout, la seconda guerra mondiale e le diverse correnti della fine degli anni 60 hanno portato nuovi elementi del programma. Lo scoutismo si stacca dalle strutture militari e dai principi gerarchici, sempre di più viene vissuta l'idea del team. Dal periodo di guerra si è mantenuto dall'orientamento al gioco ed allo sport, promosso dai predecessori di quella che è oggi l'organizzazione "Gioventù e Sport". Anche i giochi di terreno sono dovuti a questo periodo, quando l'andamento della guerra determinava il programma del pomeriggio.⁴⁶

A partire dagli anni sessanta dei nuovi gruppi iniziarono a mettere in discussione l'ordine abituale della società. Molti giovani seguirono il richiamo di avere più individualità ed una crescita delle gerarchie. A questo cambiamento nella società non ha potuto sottrarsi neppure il movimento scout. La sperimentazione di nuove idee non portò spesso al successo. Diversa la riuscita della messa in pratica nelle nuove "idee sul team": al centro non c'era più un capo con cui tutto nasce e muore, ma piuttosto un'equipe, che agiva in comunione. Il team degli animatori non curava più uno stile di conduzione duro, le forme iniziarono a decontrarsi. Così sparirono le denominazioni „maestro di campo“ per animatore o „Treni“ per le sezioni. La divisa venne portata sciolta ed in modo più individuale. I contenuti delle riunioni, dei fine settimana e dei

⁴⁶ Stropfel 1996, pag. 22, 82, 161.

campeggi vennero ripensati e ridefiniti, cosa che determinò degli adattamenti nei corsi di formazione.⁴⁷ Questi ebbero luogo sempre più spesso in comune esploratrici ed esploratori. In questo modo si era gettata la base per la fusione che ebbe luogo più tardi delle associazioni nazionali che finora erano divise in base al sesso nel Movimento Scout Svizzero del 1987. Parallelamente nelle unità si allentarono determinati confini determinati dalla divisione tra i sessi. Con l'andare del tempo si crearono sempre più sezioni miste con lo stesso programma per i ragazzi e le ragazze.⁴⁸

Tramite la fusione nel MSS si crearono le basi degli scout come li viviamo oggi. La sfida più grande è rappresentata dall'evoluzione dei membri. Durante gli ultimi anni in numero dei membri è calato in continuazione. I motivi sono vari. Da una parte è cresciuta la concorrenza dell'offerta nel tempo libero. In parte anche perché altre associazioni giovanili e associazioni sportive hanno aumentato l'offerta ed hanno ripreso degli elementi della metodica scout. D'altra parte sono cambiate le priorità nella società. Legame con la natura, comunità ed incontri regolari al sabato pomeriggio hanno perso valore. E non da ultimo anche gli esploratori sentono il cambiamento demografico nella società svizzera. Malgrado ciò lo scoutismo è sempre ancora con i suoi 42'000 membri il più grande movimento di bambini e giovani in Svizzera.

I principi di BP – Learning-by-doing, „la gioventù guida la gioventù“ ed il sistema dei piccoli gruppi – sono oggi profondamente ancorati. Con il programma statale di promozione “Gioventù e Sport” lo sport di massa ottiene un appoggio finanziario e quindi anche un riconoscimento. Ma in questo modo non sono solo le attività sportive ad essere promosse, ma anche la formazione complessiva dei futuri animatori per quanto riguarda la competenza sociale e la corresponsabilità. Nella storia variata del movimento scout le idee di base di BP non sono cambiate ed hanno resistito al tempo. Gli esploratori si impegnano in modo diverso e oltre la media per la società. Anche entrambe le associazioni mondiali contribuiscono a trovare soluzioni per i problemi odierni e futuri. Per questo per esempio si uniscono ad organizzazioni internazionali come l'organizzazione di aiuto ai bambini delle Nazioni Unite (UNICEF) o al comitato internazionale della croce rossa per la formazione, la salute e la protezione dell'ambiente. Si impegnano anche per i diritti dei bambini e seguono diversi progetti nella cooperazione allo sviluppo.

L'idea scout non ha perso attrattività neppure dopo 100 anni ed in Svizzera convince sempre ancora decine di migliaia di persone che il sabato percorrono i boschi. Malgrado ciò il movimento scout si vede continuamente costretto a seguire nuove strade per restare al passo con le sfide, con i cambiamenti della società e i disordini storici. Malgrado ciò è cambiato poco: fare il fuoco, conoscere i nodi, costruire un villaggio da campo, scoprire il bosco, il rituale del battesimo, le tende bagnate nel campo dell'ascensione. Ma lo scoutismo è più di questo. Offre ai bambini ed ai giovani spazi autonomi, amicizie, avventure auto determinate ed esperienze importanti per la vita adulta. Gli esploratori sono curiosi, non sono contenti della risposta più semplice e cercano nuove strade, si assumono la responsabilità, vivono consciamente la natura e risolvono le sfide in team. Non si fossero gli esploratori bisognerebbe inventarli!

⁴⁷ Archivgruppe Pfadikorps Glockenhof 2012, pag. 38 e seguenti, 105 e seguenti; Pfadfinderabteilung Rheinbund Basel 2014, pag. 80 e seguenti.

⁴⁸ Ruhl 2007, pag. 49-54.

Appendice

Dizionario

BSP	Bund Schweizer Pfadfinderinnen, associazione delle esploratrici svizzere, fondato nel 1919 come organizzazione mantello nazionale delle esploratrici.
KISC	Kandersteg International Scout Centre. Centro scout internazionale dell'associazione mondiale WOMS nell'Oberland Bernese.
Our Chalet	Centro scout internazionale dell'organizzazione mondiale WAGGGS creato nel 1932 ad Adelboden.
MSS	Movimento Scout Svizzero, nato nel 1987 dall'unione di BSP e SPB, le associazioni degli esploratori e delle esploratrici. Con 42'000 membri è l'organizzazione di bambini e giovani più grande della Svizzera.
SPB	Schweizerischer Pfadfinderbund, associazione degli esploratori svizzeri. Creata nel 1913 come organizzazione mantello nazionale degli esploratori. Nel 1987 si fonde con il BSP per creare il MSS.
WAGGGS	World Association of Girl Guides and Girl Scouts (WAGGGS), organizzazione mondiale delle esploratrici. È l'organizzazione mondiale di volontariato per ragazze e giovani donne più grande al mondo con quasi 10 milioni di membri in 145 Nazioni.
WOSM	World Organization of the Scout Movement (WOSM), organizzazione mondiale degli esploratori con al momento circa 31 milioni di membri in circa 160 nazioni. La WOMS è quindi l'organizzazione mondiale di bambini e ragazzi più grande al mondo.

Lista dei Jamboree

Anno	Luogo
1920	Olympia Arena, London (Gran Bretagna)
1924	Ermelunden, Copenhagen (Danimarca)
1929	Arrowe Park, Birkenhead (Gran Bretagna)
1933	Gödöllő (Ungheria)
1937	Vogelenzang (Olanda)
1947	Moisson (Francia)
1951	Bad Ischl (Austria)
1955	Niagara-on-the-Lake (Canada)
1957	Sutton Park, Sutton Coldfield (Gran Bretagna)
1959	Mount Makiling, Laguna (Filippine)
1963	Marathon (Grecia)
1967	Farragut State Park, Idaho (USA)
1971	Asagiri Heights, Fujinomiya (Giappone)
1975	Lake Mjosa, Lillehammer (Norvegia)

1979	A causa dello scoppio della rivoluzione iraniana il Jamboree che avrebbe dovuto aver luogo a Nishapur, Iran, è stato annullato.
1983	Kananaskis Country (Canada)
1987	Sydney (Australia)
1991	Soraksan National Park (Corea del Sud)
1995	Biddinghuizen (Olanda)
1998/99	Picarquin (Cile)
2002/03	Sattahip (Tailandia)
2007	Hylands Park, Chelmsford (Gran Bretagna)
2011	Rinkaby (Svezia)
2015	Kirarahama (Giappone)
2019	The Summit Bechtel Family National Scout Reserve, West Virginia (USA)

Lista dei Moot

Anno	Luogo	
1931	1st World Rover Moot	Kandersteg (Svizzera)
1935	2nd World Rover Moot	Ingaro (Svezia)
1939	3rd World Rover Moot	Monzie (Gran Bretagna)
1949	4th World Rover Moot	Skjak (Norvegia)
1953	5th World Rover Moot	Kandersteg (Svizzera)
1957	6th World Rover Moot	Sutton Park, Sutton Coldfield (Gran Bretagna)
1961	7th World Rover Moot	Melbourne (Australia)
		Tra il 1961 ed il 1990 non ebbero luogo i Moots, ma eventi sostitutivi chiamati «World Moot Years».
1990–91	8th Rover Moot	Melbourne (Australia)
1992	9th World Moot	Kandersteg (Svizzera)
1996	10th World Moot	Ransberg (Svezia)
2000	11th World Scout Moot	Mexiko-Stadt (Messico)
2004	12th World Scout Moot	Hualien (Taiwan)
2010	13th World Scout Moot	Nairobi (Kenia)
2013	14th World Scout Moot	Quebec (Canada)
2017	15th World Scout Moot	Islanda

Bibliografia

Durante la sua vita BP ha scritto più di 30 libri, oltre alle basi del movimento scout anche ricordi, libri di tecnica militare, ed opere in cui spiega i suoi ideali educativi e le sue visioni. Dopo la sua morte sono apparse diverse biografie; molte lo ritraevano sotto una luce positiva, altre lo ritraevano a torto o a ragione in modo piuttosto critico. La biografia di Tim Jeal (2007) è la più giovane e la più completa, per questo il presente testo si basa piuttosto su questa. Però Jeal si è concentrato sulla persona di BP, la fondazione e lo

sviluppo del movimento scout giocano solo un ruolo secondario. All'ombra di BP si trova sua moglie Olave, a lei finora non è stata dedicata la stessa attenzione. La biografia di BP di Walter Hansen (1992) non è molto una biografia che segue i principi scientifici, ma piuttosto un libro per giovani scritto in modo entusiasmante con molti elementi fittivi.

Ben elaborata è invece la storia dello scoutismo in Svizzera. Dominik Stroppel (1996) nel suo lavoro di dottorato ha rivisto i primi decenni dell'associazione degli esploratori svizzeri. In occasione del centesimo giubileo scout nel 2007 e del compleanno rotondo di diverse sezioni scout ed associazioni cantonali sono inoltre stati pubblicati diversi libri che parlavano della propria storia. Il libro ufficiale del giubileo di Felix Ruhl (2007) fa luce soprattutto su aspetti trascurati finora come la storia delle esploratrici, il loro impegno di volontariato, ed i loro contatti internazionali, oppure la fondazione degli SOC. Dove le associazioni scout possono rifarsi ad un gruppo di archivio attivo oppure hanno dei grandi archivi a cui possono accedere oltre a molte foto e diari di attività o campeggi ci si è potuti fare un'idea precisa di com'era lo scoutismo in quel tempo. Per fortuna ci sono anche ex scout come Peter Wüthrich v/o Puma (2015), che hanno scritto i loro ricordi e che ci permettono quindi di completare le dichiarazioni generali della ricerca storica con il vissuto personale. Ci sono però sempre ed ancora dei buchi nell'elaborazione della storia scout dopo la seconda guerra mondiale, in particolare sul ruolo delle esploratrici e sulla strada che ha portato le due associazioni separate alla fusione. Si è ancora prestata poca attenzione anche al cambiamento fondamentale della metodica scout negli anni sessanta e settanta. Un campo di ricerca che promette risultati interessanti!

- Albrecht, Theo (2011): Die Geschichte der Pfadfinder im Zürcher Unterland 1915-1970. Elfundzehn-Verlag, Eglisau.
- Altpfadfinderverband des Bezirks Zytröseli (Hrsg.) (2012): 100 Jahre Pfadiabteilungen Zytröseli Basel. Altpfadfinderverband des Bezirks Zytröseli, Basel.
- Archivgruppe des Pfadikorps Glockenhof (Hrsg.) (2012): 100 Jahre Pfadikorps Glockenhof 1912-2012. Archivgruppe des Pfadikorps Glockenhof, Zürich.
- Borodziej, Włodzimierz (2004): Der Warschauer Aufstand 1944. S. Fischer Verlag, Frankfurt am Main.
- Falciola, Jean-Marc (Hrsg.) (2013): Histoires de foulards. 100 ans de scoutisme vaudois 1912-2012. Editions Ouverture, Le Mont-sur-Lausanne.
- Hansen, Walter (1992): Der Wolf, der niemals schläft. Das abenteuerliche Leben des Lord Baden-Powell. Georgs-Verlag, Neuss-Holzheim.
- Hansen, Walter (1999): Das Pfadfinder-Lexikon. Verlag Carl Ueberreuter, Wien.
- Jeal, Tim (2007): Baden-Powell. Founder of the Boy Scouts. Yale University Press, New Haven and London.
- Kamm, Rolf (2005): Pfadi Glarus. Zur Geschichte der Pfadfinderei im Glarnerland. Baeschlin, Glarus.
- Pfadfinderabteilung Rheinbund Basel (Hrsg.) (2014): Hundert. 100 Jahre Pfadfinderabteilung Rheinbund. Pfadfinderabteilung Rheinbund, Riehen.
- Pfadfindercorps Schwyzerstärn (Hrsg.) (2013): 100 Jahre Pfadfinder Schwyzerstärn. Pfadfindercorps Schwyzerstärn, Bern.
- Ruhl, Felix (2007): 100 Jahre Pfadi. Reinhardt, Basel.
- Savoy, Guillaume (2016): Une jeunesse engagée – un siècle des scoutisme fribourgeois. Engagierte Jugend – ein Jahrhundert Pfadi Freiburg. Editions La Sarine, Fribourg.
- Sica, Mario (1988): Spuren des Gründers. Georgs-Verlag, Neuss-Holzheim.

- Stroppe, Dominik (1996): Der Schweizerische Pfadfinderbund 1918 bis 1945. Zürich.
- Strunk, Piet (2009): Die Pfadfinder in Deutschland 1909-2009. Novum Pro, Neckenmarkt.
- The Scout Association (Hrsg.) (2006): An Official History of Scouting. Hamlyn, London.
- Wade, Eileen Kirkpatrick (1971): Olave Baden-Powell. The authorised of the World Chief Guide. Hodder and Stoughton, London, Sydney, Auckland, Toronto.
- Wüthrich, Peter (2015): Ein Puma auf Wolfsspur. Peter Wüthrich, Dübendorf.

Websites

- Mostra 100 anni scoutismo a Zurigo: <http://pfadiaausstellung.ch>
- Kandersteg International Scout Centre: <http://www.kisc.ch>
- Our Chalet Adelboden: <https://www.waggs.org/en/our-world/world-centres/our-chalet/>
- Archivio centrale e museo del movimento scout svizzero: <http://www.scout.ch/de/3/za-m>